#Approfondimento – Ibrahimovic, da Re a Leggenda in quattro anni a Parigi

Dopo **178 presenze, 152 gol e 60 assist** con la maglia del **Paris Saint-Germain, Zalatan Ibrahimovic** lascierà la Capitale francese al termine della stagione. Con un post apparso questa mattina sui social del giocatore svedese, è arrivato l'annuncio ufficiale del suo addio alla **Ligue 1**: *"My last game tomorrow at Parc des Princes. I came like a king, left like a legend"* che tradotto in italiano significa: *"Domani è la mia ultima gara al Parco dei Principi (lo stadio del PSG, ndr). Sono arrivato come un re, me ne vado come una leggenda."*

> *My last game tomorrow at Parc des Princes. I came like a king, left like a legend* pic.twitter.com/OpLL3wzKh0
>
> *— Zlatan Ibrahimović (@Ibra_official) May 13, 2016*

Certamente non è un'affermazione umile, ma conoscendo Ibrahimovic non potevamo che aspettarci una frase a effetto per salutare i supi tifosi. E come dargli torto? Da quando è arrivato dal Milan, nell'estate del 2012, Zlatan ha portato a Parigi ben **12 trofei: 4 scudetti, 3 coppe di lega, una coppa francese, e 4 supercoppe francesi**. Ha vinto tre volte il **titolo di capocannoniere**, arrivando terzo solo nella stagione 14/15, ma le presenze in quel campionato furono solamente 24 e riuscì comunque a segnare 19 gol.

In foto, uno dei suoi gol più belli in terra francese: nella partita contro il Bastia, valida per la stagione 13/14, Zlatan firma un gol pazzesco, con un tacco volante che non lascia scampo né al difensore né al portiere.



La sua stagione migliore? Anche qui Ibra riesce a sorprendere tutti. Infatti, la stagione migliore nei quattro anni in Francia è proprio quella che si sta per concludere. All'età di **34 anni** (35 a ottobre), Zlatan colleziona 49 presenze, in cui segna 46 gol e "sforna" ben 18 assist. Numeri incredibili se si guarda la carta d'identità dell'attaccante nato a Malmo. E nella gara di domani può ancora incrementare il suo score.

Peccato per la **Champions League**, il trofeo che Ibra insegue da sempre e non è mai riuscito a vincere. Ma anche in questa competizione, *Ibracadabra* ha fatto il salto di qualità. Prima di arrivare in Francia, alla punta svedese è stato sempre criticato di non essere decisivo nelle partite della fase finale della Champions League, quindi dagli ottavi in poi. E' anche vero che negli ultimi 4 anni il PSG si è sempre fermato ai quarti di finale, ma il perno dell'attacco parigino ha segnato ben 8 gol in 13 presenze nelle fasi finali. **Il mito della poca incisività di Ibrahimovic in Champions League si può dire ormai sfatato.** La sua stagione migliore nella coppa dalle grandi orecchie? Probabilmente la stagione 13/14, in cui ha segnato 10 gol in sole 8 presenze.

In questi 4 anni, Zlatan **ha sfatato anche il mito di giocatore egoista e solitario.** Il suo gioco, i suoi movimenti e i suoi passaggi sono molto diversi rispetto agli anni in cui a militato in Serie A con Juventus, Milan e Inter. Basta guardare qualche partita del PSG per capire subito come Ibra non sia più un attaccante esclusivamente da area di rigore. Lo svedese va a prendersi spesso il pallone sulla trequarti, costruisce il gioco, disegna traiettorie, fa sponde per i compagni, un pò alla Totti. Ma non per questo il suo score di gol segnati ne ha risentito, anzi. Non corre più come una volta, ma in compenso fa correre il pallone. I 60 assist nelle 4 stagioni lo dimostrano.

Domani sera contro il Nantes, alle ore 21, andrà in scena l'ultima partita di Ibrahimovic con la maglia del Paris Saint-Germain: il Parco dei Principi potrà

salutare l’ultima volta **il loro trascinatore, il loro bomber, il loro capitano, il loro leader e la loro leggenda.**